

# Quella voglia di legame

*di Calogero Pumilia*

Quando si ha cura delle persone o delle cose un sentimento di amore spinge a farlo. I tanti ragazze e ragazzi che, a Caltabellotta e a S. Anna, hanno curato la pineta dei Cappuccini, sistemato il campo di calcio, potato gli alberi, pulito la strada che porta alla chiesa di Montevergine hanno dimostrato di sentire un legame con il proprio paese, di volere essere membri consapevoli della loro comunità, prendendosi cura, per migliorarlo, del luogo dove sono nati e dove vivono.

Non era accaduto da molti anni che un così folto numero di giovani, con un impegno, che in alcuni casi, è andato al di là di ogni previsione, utilizzasse il proprio tempo e la propria fatica per il decoro del paese, sempre in assoluta autonomia e, quasi sempre, senza chiedere nulla all'amministrazione comunale.

In qualche caso, anzi, per rimarcare una libertà che nessuno, peraltro, ha mai pensato di limitare sono stati rifiutati anche formali riconoscimenti da parte dell'amministrazione.

Quello che è avvenuto in questi mesi e che in

parte prosegue offre una lettura nuova della realtà caltabellottese.

Decine di giovani ci sono e vogliono fare politica, nel senso più vero e nobile del termine, vogliono curare la "polis", rendendola migliore.

Ed è il modo più giusto per cominciare a far politica, il modo meno sospetto e interessato. Che, poi, c'è l'altra maniera di farla.

Quella dello scontro di potere, delle piccole lotte personali, delle ambizioni che si collocano e si esauriscono sul modesto orizzonte dell'affermazione personale, quella del "chi c'è più in là".

C'è quella maniera di praticare la politica che suscita sdegno, spinge i giovani, e non solo loro, a richiudersi nel proprio privato o a cercare forme di protesta spesso magari sterili o, come usa dirsi, populista.

Quello che è avvenuto, lo ammetto con sincerità, smentisce un

certo pessimismo che è affiorato anche su questo giornale sulla realtà politica locale.

Ho scritto altre volte che, per quanti tentativi siano stati fatti di inserire nella politica politicante, nell'amministrazione, dei giovani,



tutti singolarmente bravi, non c'è stata fin'ora la crescita di un gruppo dirigente nuovo pronto a sostituire quello vecchio.

Anzi quelle esperienze sono apparse temporanee ed effimere essendosi quasi tutte concluse con la fine dell'esperienza.

In paese è, poi, capitato che dentro belle realtà associative il tarlo della discordia ha portato alla rottura e all'indebitamento della capacità operativa.

Succede che organizzazioni di volontariato che hanno operato con generosità ed intelligenza negli ultimi tempi e con le quali l'amministrazione intende continuare a collaborare siano state percepite come chiuse ed autoreferenziali.

Ma, come detto, una svolta è avvenuta.

Se si consolida e si estende la voglia di fare affermatasi nel corso di questa estate c'è da guardare con più speranza al futuro di Caltabellotta e di S. Anna.

E' giusto ricordare che proprio nella borgata, da qualche anno, un gruppo di ragazzi si è dato da fare, con impegno.

La tinteggiatura della chiesa e del salone attiguo, la proiezione di eventi sportivi e di films avevano dato un segnale di svolta, indicando una volontà di spendersi per la propria comunità, creando anche le condizioni per avere luoghi di aggregazione e di esperienza comuni.

Oltre ai distruttori in servizio permanente, a quelli per i quali tutto è sbagliato e nulla va bene ma che nulla hanno mai realizzato né per se stessi né tantomeno per la comunità, insieme a quelli che vogliono "agghiustarsi lu mussu cu lu dinocchiu", ci sono molti che tentano di intervenire per mitigare gli errori, che, consapevoli delle crescenti difficoltà pubbliche, individuano piccoli ma importanti cose che possono essere prese in cura.

Ovunque in Italia si afferma la necessità di una classe dirigente giovane.

L'Italia è un paese invecchiato, e vecchia è la politica.

L'esigenza di fare spazio ad energie e sensibilità nuove vale anche per il nostro paese.

In vista del traguardo che chiude la mia esperienza politico-amministrativa, non avendo eredi da designare, né modelli da far valere, guardo con attenzione e disinteresse all'impegno dei giovani che, questa estate hanno fatto politica, prendendosi cura del paese e mostrando chiaramente di amarlo.

[WWW.CORRIEREDISCIACCA.IT](http://WWW.CORRIEREDISCIACCA.IT)

**le notizie del territorio  
in tempo reale,  
aggiornamenti  
continui.  
40.500  
accessi al giorno**